



Sinossi:

Due adolescenti si incontrano per caso in una cantina buia, dove non c'è campo. Lui è uno "scappato di casa", lei è attratta dai luoghi dimenticati. Per un equivoco, lei lo scambia per un vampiro e lui decide di assecondarla. Ma senza la via di fuga dei social, i due sono costretti a parlarsi davvero.

In un gioco tra realtà e finzione, Fuori Campo esplora con delicatezza e ironia i temi dell'identità, della paura, del bisogno di essere accettati e della difficoltà di comunicare in un mondo iperconnesso ma emotivamente distante. Il parallelismo tra l'adolescente e il vampiro diventa metafora potente: entrambi vivono impulsi forti, entrambi cercano un posto dove sentirsi vivi.

Uno spettacolo che fa riflettere senza mai imporre, dove il dialogo sincero prende il posto dello schermo e la cantina si trasforma in uno spazio di scoperta, fragilità e bellezza.

Fuori Campo

NEXT
Palchi di Classe

Testo e Regia: Ferruccio Cainero

Cast: Francesco Giuggioli e Giada Frandina

Disegno luci: Fabrizio Visconti

Scenografia e costumi: Marco Muzzolon

Produzione: Barabba's Clowns.

Genere: teatro per l'infanzia e la gioventù - commedia.

Argomento spettacolo: L'adolescenza e la costruzione della propria personalità. La scoperta di sé stessi. La tentazione di nascondersi dietro un avatar. Comunicazione autentica vs. digitale, l'apparenza e la paura del giudizio altrui, solitudine e bisogno di ascolto, paura, ansia e pensiero ossessivo, impulsi e desideri incontrollati, il confronto con la realtà, il valore dell'incontro umano.

Spunti sul tema trattato:

Esponiamo degli stralci stralci riportati fedelmente anche con i loro piccoli errori grammaticali di alcune ragazze e ragazzi di un liceo di RHO che hanno partecipato allo studio artistico dello spettacolo.

"Il primo tema che mi è rimasto impresso è il tema dell'identità, su cui verte tutto lo spettacolo. Quando si vive una situazione difficile, che sia a casa o a scuola, è meno doloroso mentire per sentirsi apprezzati."

"penso che il finale sia la parte che più meriti, in quanto rispecchia, a mio parere, gran parte di noi, io in primis, ovvero il voler sempre essere qualcun'altro, avere le opportunità di qualcun'altro e poche volte apprezzare le proprie e se stessi. Abbiamo spesso difficoltà ad accettarci per ciò che siamo veramente in quanto viviamo in un mondo che spesso valorizza solo le apparenze esteriori e i nostri successi e, il più delle volte, vede di mal occhio le nostre cadute e insuccessi;"

"Lo spettacolo a parer mia cerca di insegnare valori importanti, ma mai imponendoli; infatti, viene sempre lasciata aperta una finestra tramite la quale il lettore può trarre le proprie conclusioni. Lo spettacolo non ha la presunzione di porsi come manuale di vita, ma esclusivamente come mezzo di riflessione. Solo in questo modo si riesce a cogliere il costante senso di delicatezza, che, unito ad una eccellente recitazione, rendono il testo realistico e per nulla banale o superficiale.

“...Devo ammettere che i dialoghi mi sono sembrati fantastici. C'erano momenti divertenti perfettamente bilanciati a quelli in cui mi sono ritrovato a pensare “wow, è esattamente così che mi sento anch'io ogni tanto”. È come se gli autori avessero letto nei nostri pensieri e li avessero messi su carta...”

“...L'adolescenza è una fase complicata della vita, piena di dubbi e insicurezze; dall'altra parte anche molto difficile da descrivere da fuori, perché non si riesce a comprendere totalmente ciò che succede nella mente di un adolescente.”

“Dal mio punto di vista, il regista di questo copione è riuscito a descriverla a pieno, ha descritto le principali sensazioni e idee di un adolescente, ma non entrando nel particolare e neanche risultando un po' banale. Ascoltando e, poi rileggendo, questo copione tanti sono stati le riflessioni che sono scaturite nella mia mente. Il regista, è comunque riuscito a dare una nota divertente a tutto, ed è questo che mi ha colpito. Spesso vengono trattati questi temi dell'adolescenza ma in modo troppo superficiale o al contrario troppo drastico, ma con questo tono serio ma anche divertente mi sono rimaste impresse molte più riflessioni...”

“...Mi è piaciuto molto il graduale abbandono del telefonino per aprirsi ad una conversazione sincera, alla quale, oggi, siamo sempre meno abituati.

All'inizio, infatti, i ragazzi conversano perché costretti dalla mancanza di campo.

Cercavano spesso appoggio nello smartphone nei momenti di imbarazzo o di vuoto, quasi come un automatismo; l'appoggio tanto sperato, però, non viene trovato; perciò, sono costretti a continuare a parlare, fino a che la conversazione non diviene spontanea e il telefono passa in secondo piano.”

“Un aspetto che mi ha particolarmente colpito e che mi è piaciuto molto è stato quello del paragone con la figura del vampiro; ho trovato molto originale e allo stesso tempo molto accurato il parallelismo dell'adolescente con la figura del vampiro. Riflettendoci i due hanno molto in comune: per esempio, la sete di sangue dei vampiri è un impulso incontrollabile e devastante di cui egli non può fare a meno, così come gli impulsi di un adolescente che sono incontrollati. La parte che ho trovato più bella è stata certamente la fine; penso che le ultime parole dei protagonisti siano molto toccanti e significati”

“Un altro tema molto importante che hanno trattato è stato quello della paura, sentimento davvero tanto presente in questa generazione. Sono d'accordo quando la protagonista afferma che la paura ingrandisce i problemi. E questa paura è spesso provocata dal pensare troppo. Nella nostra vita spesso ci capita di pensare e ripensare alle stesse cose per troppo tempo e questo poi diventa fonte di ansia molto frequentemente. Ansia uguale paura e viceversa. È un fenomeno che quando capita molto spesso può prendere il nome inglese di “overthinking”, ovvero un susseguirsi di pensieri che non hanno un senso logico e diventano pensieri mischiati l'uno all'altro in un loop infinito. Ogni tanto succede anche a me di entrare in questo loop ma per fortuna riesco quasi sempre ad uscirne “illesa” ... Parlo della nostra generazione, che ha vissuto un periodo difficile negli ultimi anni, quello del Covid-19.



DATI TECNICI

Spazio scenico:

misure minime 7 m per 5 m
ideale in teatro, necessario
l'oscurabilità della sala.

Corrente: 3 Kwatt

Impianti: forniti dalla compagnia

Durata: 60 minuti

Approfondimenti

In particolare per la figura del Vampiro vanaglorioso l'autore è grato a Plauto per il Miles Gloriosus e a Angelo Beolco per il Parlamento del Ruzante che viene dal campo. Per il contesto psicologico a Manfred Spitzer neuroscienziato, autore del libro: Solitudine Digitale - 2016.

Conferenza di Manfred Spitzer <https://youtu.be/f4tiRFjOB3U>

Per la consulenza sociologica Mauro Magatti.